

Signori Delegati,

prima di illustrare il programma per il prossimo esercizio, è doveroso comunicarVi che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha approvato con decreto interministeriale – pubblicato per estratto nella G.U. del 16/09/2003 - il nuovo Statuto deliberato dall'Assemblea del 28/11/2002, e con nota pervenuta all'Ente il 15/09/2003 il nuovo Regolamento di attuazione, adottato nella seduta del 26/06/2003.

Alla fine di un iter particolarmente complesso e impegnativo, diventano quindi pienamente operativi tutti i nuovi istituti previsti; in particolare fra le novità statutarie di maggior rilievo citiamo la previsione all'art. 4, comma 4, di forme di tutela sanitaria con onere a carico dell'Ente; la sospensione dell'iscrizione all'Ente in caso di sospensione dell'iscritto, per un periodo superiore a due mesi, da parte del Consiglio dell'Ordine competente (art. 8, comma 3); la possibilità di stanziare sino al 3% delle entrate derivanti dal contributo soggettivo per finanziare le provvidenze straordinarie (art. 11, comma 2); la rieleggibilità per una sola volta dei Consiglieri di Amministrazione e del Presidente (art. 14, comma 2).

Per quanto riguarda il Regolamento richiamiamo la Vostra attenzione, oltre che sul nuovo regime sanzionatorio, sull'introduzione della facoltà di riscattare: le quote di contributo soggettivo non versate a seguito di riduzione per iscrizione ad altra forma di previdenza obbligatoria o, in caso di prima iscrizione all'Ente, prima di aver compiuto i trentacinque anni di età; il periodo di praticantato e il periodo legale per il

conseguimento del titolo universitario che permette l'accesso alla professione di Consulente del Lavoro; il periodo del servizio militare nonché i servizi ad esso equiparati, ivi compreso il servizio civile sostitutivo.

Altra novità importante è quella della prosecuzione volontaria per chi possa far valere particolari requisiti di contribuzione, nonché la facoltà temporanea per coloro che abbiano optato dopo il 31/12/1991 per altra Cassa di previdenza per liberi professionisti, di versare volontariamente l'importo di ciascun contributo soggettivo annuo non versato a seguito dell'opzione.

Gli uffici hanno già attivato le procedure e predisposto la modulistica per l'attuazione di quanto sopra. Ai fini delle previsioni di bilancio risulta alquanto complesso fare delle stime attendibili sui possibili flussi di entrata garantiti da queste nuove forme di contribuzione; abbiamo preferito pertanto, per motivi prudenziali, attestarci su cifre non particolarmente significative, pur in presenza di valutazione da parte degli uffici di un elevato numero di Consulenti in possesso dei requisiti per accedere ai nuovi istituti.

Sotto l'aspetto dei costi per prestazioni previdenziali, l'impatto sul 2004 dovrebbe essere invece abbastanza modesto e riguardare un ristretto numero di optanti che, attraverso i versamenti volontari, potrebbero maturare il diritto a pensione.

L'accento alle prestazioni ci permette di fare alcune considerazioni sul mondo della previdenza per le libere professioni che è stato oggetto in quest'ultimo periodo di attenzione particolare da parte della stampa, sulla scorta dei dati forniti dal Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale, costituito presso il Ministero del Lavoro per monitorare gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio.

Dobbiamo far presente che l'allarme suscitato dalla stampa appare non motivato in quanto se è vero che i bilanci tecnici delle Casse di previdenza dei liberi professionisti evidenziano la creazione di disavanzi tra entrate e uscite intorno agli anni venti di

questo secolo, è altrettanto vero che la verifica della solvibilità di medio-lungo periodo - attraverso il monitoraggio di tutti quei fattori che influiscono sulle variabili quantitative di base (numero degli iscritti e numero dei pensionati), fondamentali in un sistema a ripartizione come il nostro - se effettuata in modo attento e costante, permette di attenuare e prevenire eventuali squilibri.

E' questa in fondo la scommessa che abbiamo fatto al momento della privatizzazione: la capacità di saper prendere al momento giusto le decisioni più opportune in nome della salvaguardia dell'equilibrio gestionale.

Per quanto ci riguarda abbiamo già dato prova di saper intervenire riducendo le aliquote di computo del contributo integrativo a fini pensionistici e aumentando la misura del contributo soggettivo. Siamo altresì consapevoli che se dal bilancio tecnico al 31/12/03 dovesse emergere qualche nuovo elemento di preoccupazione sulla stabilità dell'Ente non ci tireremo indietro di fronte alla necessità di garantire a chi inizia oggi la professione la certezza di poter usufruire di un trattamento pensionistico, una volta maturati i requisiti per accedervi: perché proprio di questo si tratta, cioè di garantire la pensione a tutti gli iscritti, di ieri, di oggi e di domani attraverso un sistema che sia equo e solidale. Equo in quanto la generazione attuale degli iscritti non deve trasferire debiti previdenziali alle generazioni successive e solidale perché non deve venir meno l'assistenza e la solidarietà verso gli iscritti meno fortunati.

In tale ottica ci poniamo l'obiettivo di arrivare ad una redazione annuale del bilancio tecnico (e non triennale come previsto dal D. Lgs. 509/94) in modo da poter disporre di ogni elemento utile per intervenire prontamente.

E' ovvio che la solidità del nostro sistema previdenziale deve essere garantita anche attraverso altre strade, in particolare quella della riduzione, ove possibile, dei costi di gestione e quella, altrettanto importante, della massima redditività del patrimonio, da

coniugare con una bassa esposizione al rischio, tenuto conto dei fini istituzionali del nostro Ente che mal si conciliano con operazioni speculative ad alto rischio.

In considerazione di quanto sopra e tenuto conto dell'importanza assunta dagli investimenti mobiliari siamo intenzionati ad avviare un processo di riorganizzazione degli stessi basato sull'esame e sul puntuale monitoraggio di diversi aspetti:

- asset allocation strategica (definizione di quale parte del patrimonio va destinata ad una determinata attività e perché);
- risk management (definizione del livello di rischio globale e per ogni tipologia di investimento);
- performance (andamento del rendimento prodotto nel tempo dalle gestioni).

L'analisi di cui sopra verrà affidata, in seguito ad apposita selezione, ad un advisor esterno all'Ente, dotato della necessaria competenza e professionalità e completamente estraneo a qualsiasi tipo di attività di gestione o di investimento, a garanzia dell'indipendenza dell'analisi svolta e del giudizio pronunciato.

Queste analisi permetteranno di effettuare una valutazione più completa ed approfondita dell'operato dei gestori, ampliando la piattaforma informativa di cui l'Ente si avvale ai fini di svolgere le proprie funzioni di controllo nei confronti dei gestori stessi.

Per quel che riguarda il contenimento dei costi, con particolare riferimento a quelli per oneri tributari, segnaliamo che l'attuale sistema di tassazione della previdenza obbligatoria, prevede un meccanismo che produce per gli iscritti alle diverse forme pensionistiche una doppia imposizione, che non risponde assolutamente ai principi fissati dall'art. 53 della Carta costituzionale, di capacità contributiva e di progressività del reddito.

Tale meccanismo, infatti, prevede un carico impositivo in capo all'Ente di previdenza, che colpisce tutte le risorse acquisite dall'Ente stesso per perseguire le finalità istituzionali.

La doppia imposizione si verifica, poi, perché sulle stesse risorse già tassate viene applicata agli iscritti una successiva tassazione in fase di erogazione della prestazione.

Da ciò risulta evidente il contrasto con i principi costituzionali sopra menzionati.

Questa situazione necessita di un intervento normativo che, riconducendo la questione nell'ambito costituzionale, contribuisca a ridurre gli oneri tributari che gravano allo stato attuale sulle Casse di previdenza.

Anche per il prossimo anno proseguiranno le attività finalizzate alla riduzione del fenomeno dell'evasione contributiva; in particolare per quanto riguarda il contributo soggettivo daremo inizio alle procedure di esecuzione immobiliare nei confronti di quei Consulenti, morosi per più annualità, relativamente ai quali non ha dato esito positivo quella mobiliare.

Per quanto riguarda la contribuzione integrativa, l'Ente intende avviare l'attività di recupero stragiudiziale relativamente alle omissioni 1999 e 2000 in base ai dati forniti dall'Agenzia delle Entrate.

Altro obiettivo che continueremo a perseguire nel 2004 è quello dell'ulteriore rafforzamento della nostra capacità di interloquire con i professionisti. Già negli ultimi due anni sotto questo aspetto abbiamo raggiunto significativi risultati, sia attraverso l'intensificazione dei tradizionali canali di comunicazione (corrispondenza e contatti telefonici), sia attraverso il servizio telematico "Enpacl on line" che conta ad oggi circa 4200 utenti registrati e che prevede da settembre anche la possibilità del pagamento dei contributi via Internet attraverso l'utilizzo dell'ENPACL card. Tenteremo di migliorare ancor più i contenuti della nostra rivista, di aggiornare costantemente il sito Internet e di

intensificare la partecipazione dell'Ente con un proprio stand alle varie manifestazioni organizzate dalla categoria, con l'intento di fornire servizi sempre nuovi e all'avanguardia che agevolino i rapporti con gli associati.

Concludiamo queste brevi note informative segnalando che l'ENPACL è tra le poche aziende in Italia e unico fra gli Enti di previdenza a potersi fregiare del certificato di Qualità in base alle nuove norme Vision 2000, a seguito del favorevole esito della visita certificativa effettuata dal DNV il 17/07. Il raggiungimento di questo traguardo ci riempie di orgoglio perché rappresenta il punto terminale di due anni di impegno costante di tutta la struttura, ma nello stesso tempo rappresenta un punto di partenza per il raggiungimento di risultati sempre più ambiziosi.

Passando all'analisi più dettagliata dei dati contabili, la tabella che segue pone a raffronto i dati previsionali del 2004, con quelli preconsuntivi del 2003 e con quelli consuntivi del 2002. Con riferimento a questi ultimi segnaliamo che, per consentire il raffronto con i dati preventivi e preconsuntivi, il dato relativo alle gestioni patrimoniali, ricompreso negli oneri finanziari, è stato calcolato come saldo derivante dalla differenza tra i relativi costi e ricavi (costi pari ad € 5.559.962 e ricavi pari ad € 3.616.848).

COSTI (valori espressi in unità di euro)

Descrizione	2002 Consuntivo	2003 Preconsuntivo	2004 Preventivo
Prestazioni previdenziali	33.418.684	35.585.000	38.930.000
Organi di Amm.ne e Controllo	818.129	937.000	1.150.000
Beni e servizi:	3.264.782	2.505.000	3.310.000
<i>Compensi profess. e lav. Auton.</i>	1.570.388	543.000	705.000
<i>Mater. sussid. e di consumo</i>	73.331	77.000	77.000
<i>Utenze varie</i>	188.964	245.000	233.000
<i>Affitti passivi</i>	0	0	0
<i>Servizi vari</i>	452.542	474.000	525.000
<i>Spese pubblicaz. periodico</i>	194.062	235.000	250.000
<i>Altri costi</i>	785.495	931.000	1.520.000
Personale	3.352.838	3.417.000	3.670.000
Oneri tributari	2.329.301	2.370.000	2.420.000
Oneri finanziari	2.573.824	675.000	575.000
Altri oneri	4.708.921	3.611.000	3.330.000
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	4.017.958	2.472.000	2.770.000
<i>Oneri straordinari</i>	118.238	695.000	120.000
<i>Rettifiche di valore</i>	0	0	0
<i>Rettifiche di ricavi</i>	572.725	444.000	440.000
TOTALE COSTI	50.466.479	49.100.000	53.385.000
AVANZO D'ESERCIZIO	26.583.263	32.414.000	32.255.000

RICAVI (Valori espressi in unità di euro)

Descrizione	2002 Consuntivo	2003 Preconsuntivo	2004 Preventivo
Contributi	70.055.579	72.555.000	75.710.000
<i>Contributi competenza esercizio</i>	68.294.629	70.950.000	74.095.000
<i>Contributi anni precedenti</i>	1.179.007	860.000	870.000
<i>Sanzioni e interessi su contributi</i>	581.943	745.000	745.000
Canoni locazione	3.278.867	3.480.000	3.480.000
Interessi e prov. Finanz. Diversi	3.200.349	4.864.000	5.945.000
Altri proventi	514.947	615.000	505.000
<i>Altri ricavi</i>	22.850	10.000	10.000
<i>Proventi straordinari</i>	61.041	40.000	0
<i>Rettifiche di valore</i>	0	0	0
<i>Rettifiche di costi</i>	431.055	565.000	495.000
Arrotondamento	1		
TOTALE RICAVI	77.049.742	81.514.000	85.640.000

PREVENTIVO ECONOMICO

Il preventivo economico espone costi e ricavi presunti di competenza 2004 raffrontati con i dati previsionali e preconsuntivi del 2003; il saldo tra i componenti negativi e positivi determina l'avanzo presunto di esercizio, pari a € 32.255.000, che sarà destinato ad incrementare le riserve dell'Ente.

L'avanzo da preconsuntivo 2003 (€ 32.414.000) è sostanzialmente in linea con quello del preventivo 2003 (€ 32.399.000), anche se alla sua formazione concorrono costi e ricavi in maniera diversa da quanto indicato nel preventivo stesso. In particolare segnaliamo: il maggior onere per le pensioni di vecchiaia (+ € 1.000.000) e per gli oneri straordinari (+ € 664.000); l'aumento dei ricavi per contributi integrativi e da ricongiunzione (+ € 2.250.000), cui corrisponde la diminuzione dei proventi finanziari (- € 817.000).

I dati preconsuntivi determinano l'aggiornamento per il 2003 della tabella che riporta il confronto tra l'avanzo economico e il risultato della gestione previdenziale degli ultimi esercizi; l'indice di copertura dell'avanzo rispetto a tale ultimo risultato diminuisce da 95.30% a 93.00%, mentre le stime per il 2004 ne prevedono un leggero rialzo (93,72%).

	Contributi*	Prestazioni*	Risultato	Avanzo	Indice
2001 consuntivo	62.561	30.384	32.177	26.543	82.49%
2002 consuntivo	62.156	34.081	28.075	26.427	94.13%
2003 preventivo	69.213	35.215	33.998	32.399	95.30%
2003 preconsuntivo	70.810	35.955	34.855	32.414	93,00%
2004 preventivo	73.765	39.350	34.415	32.255	93,72%

* Contributi al netto di sanzioni, interessi e accantonamenti;

* Prestazioni comprensive degli accantonamenti;

Riuscire a raggiungere un indice di copertura pari al 100% significa che tutti i costi connessi alla gestione dell'Ente (escluse, ovviamente, le prestazioni) sono finanziati attraverso i ricavi derivanti dal patrimonio, senza la necessità di intaccare le risorse provenienti dalle entrate contributive, che sarebbero quindi

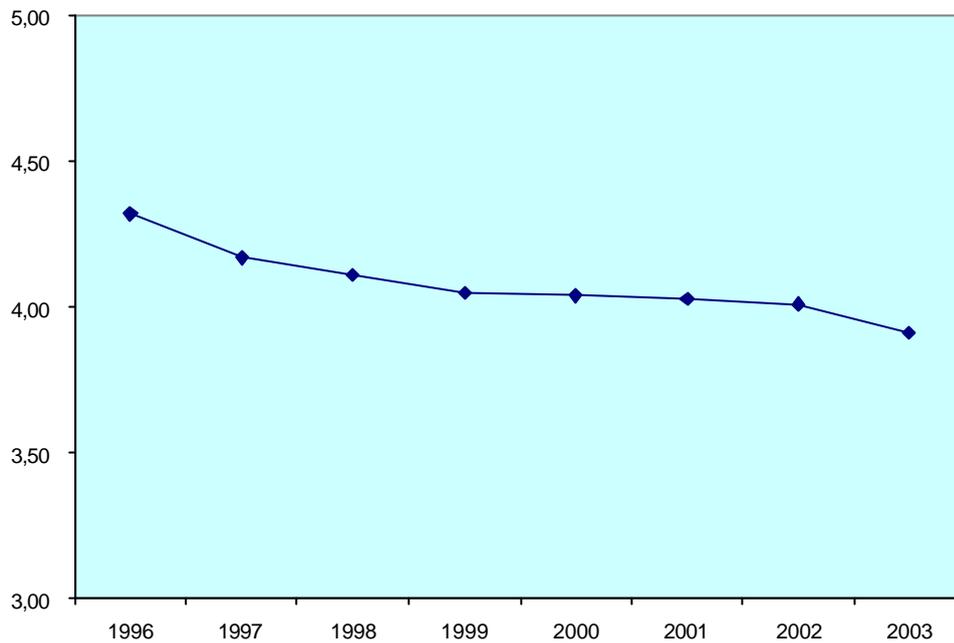
totalmente destinate a finanziare i costi previdenziali e ad incrementare le riserve patrimoniali dell'Ente.

E' necessario comunque sottolineare che un risultato del genere deve rappresentare solo un primo passo cui deve fare seguito l'accumulo di ulteriori riserve per garantire effettivamente la stabilità della gestione. E' utile ricordare che l'Ente presenta oggi una situazione caratterizzata da un basso numero di pensionati a fronte di un elevato numero di contribuenti, rilevabile dalla tabella e dal grafico sottoriportato; tale fattore ha prodotto fino ad oggi l'accumulo di un elevato patrimonio, il cui rendimento è fondamentale ottimizzare, come detto in precedenza, per incrementare le riserve a garanzia delle future pensioni, in considerazione della tendenza alla diminuzione del rapporto iscritti/pensionati.

Anno	Isritti	Pensionati	Rapporto
1996	17.022	3.940	4,32
1997	17.263	4.140	4,17
1998	17.639	4.291	4,11
1999	18.013	4.450	4,05
2000	18.548	4.586	4,04
2001	19.183	4.753	4,03
2002	19.727	4.917	4,01
2003*	20.050	5.125	3,91

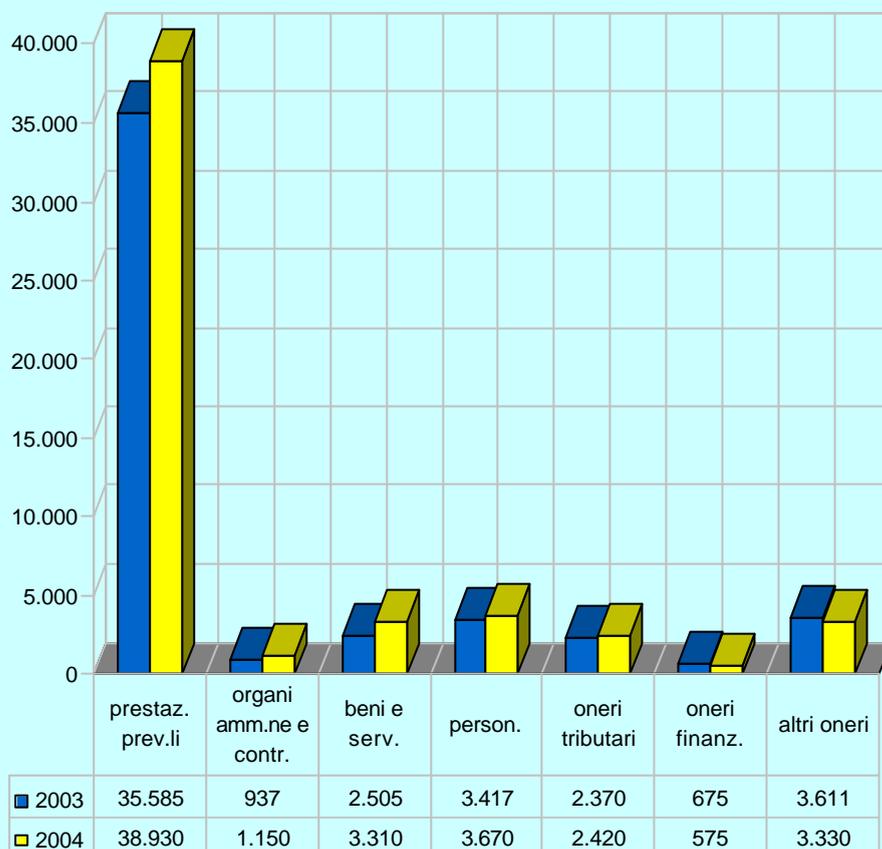
* dati preconsuntivi

Rapporto Iscritti/Pensionati



C O S T I

Nel loro complesso passano da € 49.100.000 del preconsuntivo 2003 a € 53.385.000 del preventivo 2004, come evidenziato nel grafico successivo che raffronta i costi distinti per singole componenti. L' incremento complessivo è di € 4.285.000, pari al 8,73% circa.



Nel commentare le varie tipologie di costi e ricavi tutti i raffronti sono effettuati tra il preventivo 2004 e il preconsuntivo 2003, poiché quest'ultimo riporta dati più aggiornati rispetto a quelli del preventivo 2003.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Questo gruppo di costi si attesta al 72,92% dei costi totali dell'Associazione. La previsione complessiva per il 2004 è di euro 38.930.000, con un incremento del 9,40% circa rispetto ai dati preconsuntivi del 2003; l'incremento maggiore riguarda le pensioni di vecchiaia e di anzianità, collegato ad una crescita consistente del numero dei pensionati.

Le altre tipologie di pensione fanno registrare aumenti collegati alla normale dinamica previdenziale che prevede la crescita del numero dei trattamenti erogati e della loro entità a seguito degli adeguamenti ISTAT.

Le previsioni non tengono conto dei possibili effetti derivanti dall'istituto della totalizzazione, poichè l'attuale incertezza normativa non consente stime attendibili.

Occorre infine segnalare che il progetto di riforma della previdenza, presentato in questi giorni dal Governo, che modifica i requisiti per l'accesso alle pensioni di anzianità, riguarda anche le Casse per liberi professionisti; tale estensione rappresenta, a nostro avviso, una forte limitazione dell'autonomia gestionale riconosciuta agli Enti previdenziali privati dall'art. 2, comma 1 del D. Lgs. N. 509/1994. Stiamo dando, quindi, tutto il nostro appoggio alle iniziative intraprese dall'AdEPP, finalizzate alla esclusione delle Casse dall'applicazione del nuovo regime.

La tabella che segue riporta le presumibili variazioni che interverranno nel 2004 relativamente al numero dei pensionati rispetto al dato preconsuntivo 2003 e definitivo 2002.

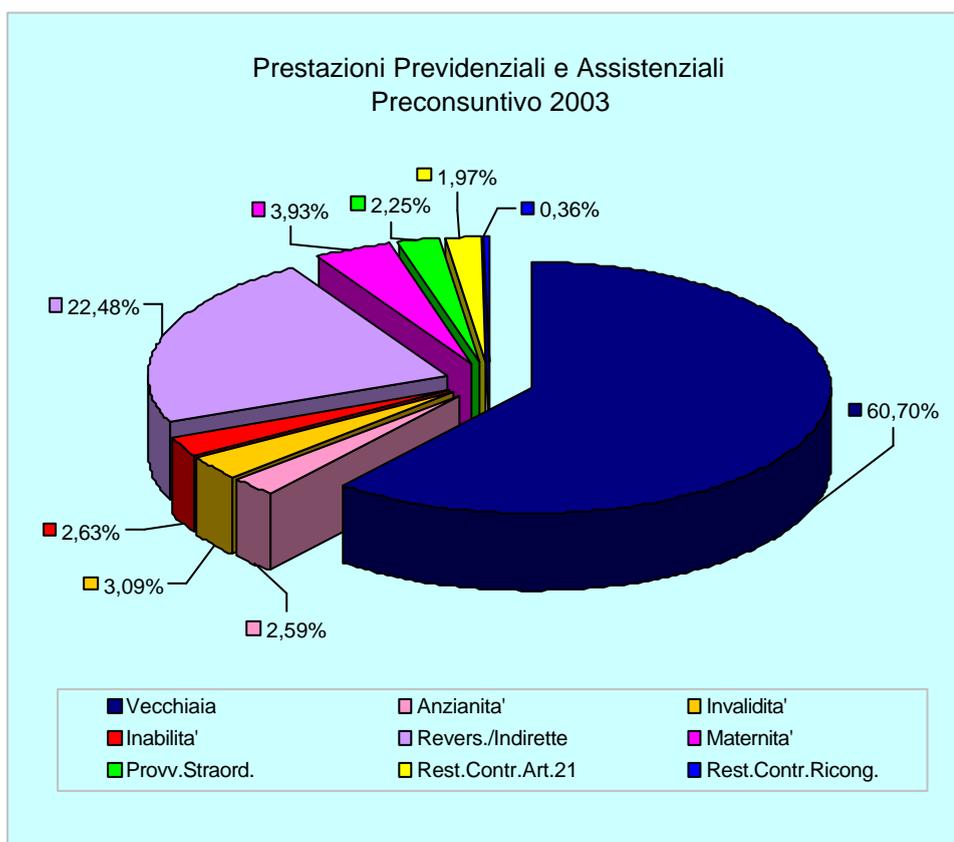
	<i>vecch.</i>	<i>inab.</i>	<i>Super.</i>	<i>Anzian.</i>	<i>inval.</i>	<i>Totale</i>
<i>Pensionati al 31/12/02 (consuntivo)</i>	2.610	153	1.907	67	180	4.917
<i>Pensionati al 31/12/03 (preconsuntivo)</i>	2.680	155	1.975	90	225	5.125
<i>Pensionati al 31/12/04 (previsione)</i>	2.780	155	2.040	140	250	5.365

Aumenta la previsione delle uscite per indennità di maternità, che tiene conto del trend in aumento del numero delle istanze presentate di anno in anno; la recente modifica della normativa in materia, che prevede la fissazione di un tetto massimo erogabile e la variazione del criterio di determinazione del periodo d'imposta di riferimento per il calcolo dell'indennità stessa, non dovrebbe avere riflessi notevoli sull'Ente, poiché sono stati assai rari i casi di indennità erogate superiori al tetto massimo ora previsto.

Le tabelle e i grafici successivi evidenziano l'incidenza assoluta e percentuale delle varie tipologie di prestazioni sul totale annuo.

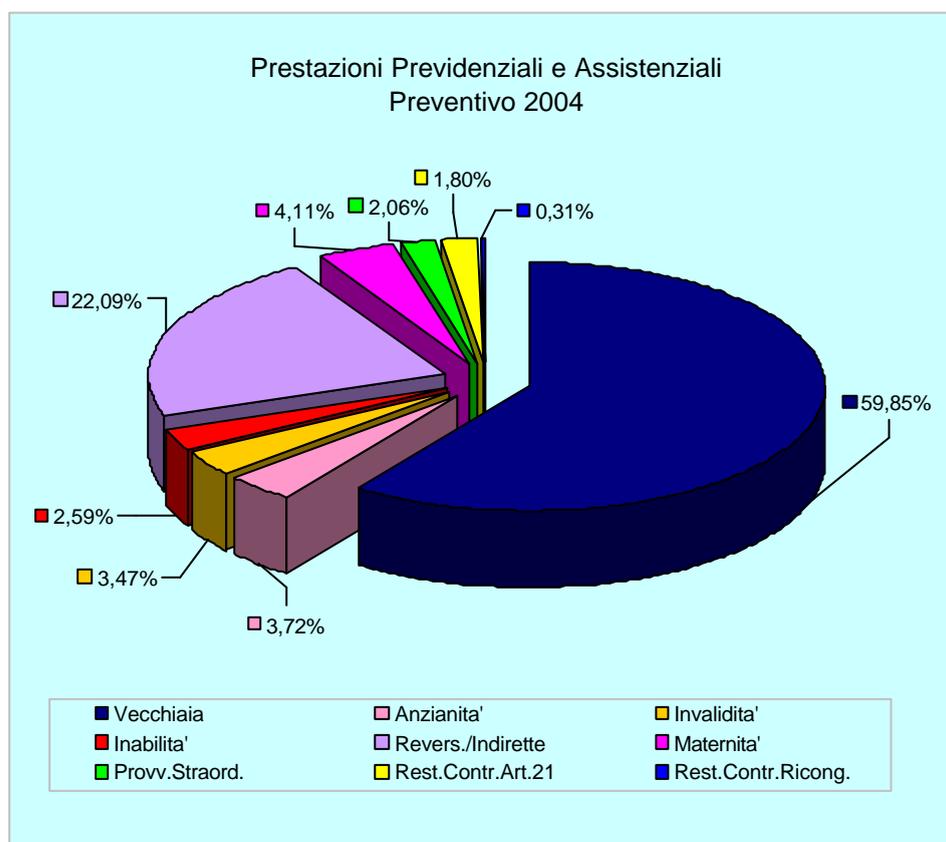
Prestazioni previdenziali e assistenziali
Preconsuntivo 2003

Tipologia	Spesa complessiva per tipologia	Incidenza %
Pensioni vecchiaia	21.600.000	60,70%
Pensioni anzianita'	920.000	2,59%
Pensioni invalidita'	1.100.000	3,09%
Pensioni inabilita'	935.000	2,63%
Pensioni revers./indirette	8.000.000	22,48%
Indennita' maternita'	1.400.000	3,93%
Provv.straord./interv.ass.integr.	800.000	2,25%
Rest. contributi art.21	700.000	1,97%
Rest. contr. ricongiunz.	130.000	0,36%
Totale	35.585.000	100,00%



Prestazioni previdenziali e assistenziali
Preventivo 2004

Tipologia	Spesa complessiva per tipologia	Incidenza %
Pensioni vecchiaia	23.300.000	59,85%
Pensioni anzianita'	1.450.000	3,72%
Pensioni invalidita'	1.350.000	3,47%
Pensioni inabilita'	1.000.000	2,59%
Pensioni revers./indirette	8.600.000	22,09%
Indennita' maternita'	1.600.000	4,11%
Provv./interv. ass. integr.	800.000	2,06%
Rest. contributi art.21	700.000	1,80%
Rest. contr. ricongiunz.	130.000	0,31%
Totale	38.930.000	100,00%



ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

L'aumento per il gruppo di costi in questione è da ricollegarsi alla revisione dei compensi previsti per gli Organi istituzionali fermi al 31/12/1997 per quanto riguarda le indennità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale e all'1/1/2000 per quanto riguarda gettoni e rimborsi spese in generale.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Rispetto al preconsuntivo 2003, la previsione di spesa di tale gruppo mostra un incremento determinato da:

- i maggiori oneri per compensi spettanti ai legali che si occupano della presentazione dei decreti ingiuntivi nei confronti dei Consulenti morosi; ciò a seguito dell'adozione del criterio di stanziamento dei costi suggerito dal Collegio sindacale nel corso del 2002, che prevede la rilevazione in dare del conto economico di tutte le spese liquidate dai giudici nei decreti ingiuntivi. Occorre comunque specificare che tra i ricavi, e più precisamente tra le rettifiche dei costi, è prevista la rettifica della spesa in questione, a seguito del saldo del debito contributivo da parte del consulente, saldo che è comprensivo del rimborso delle spese legali;
- i maggiori oneri per consulenze derivanti dall'affidamento degli incarichi, di cui si è detto in precedenza, di monitoraggio del patrimonio mobiliare e di redazione del bilancio tecnico.

PERSONALE

La previsione si riferisce alla spesa relativa agli stipendi ed alle altre competenze previste dal Contratto Collettivo di lavoro per i dipendenti degli enti privatizzati di cui all'art. 5 del D.L.vo n. 509/94, nonché dal C.C.N.L. per il personale dirigente, ai relativi oneri sociali, alla quota di accantonamento di fine rapporto e ai costi per corsi di aggiornamento professionale, missioni e tickets.

I costi per il personale registrano l'aumento delle retribuzioni (+6,2%) in previsione del rinnovo del contratto collettivo sia del personale dipendente che dei Dirigenti, in scadenza entrambi il 31/12/2003.

I costi relativi agli oneri previdenziali e assistenziali e all'accantonamento per il T.F.R. sono stati anch'essi adeguati in relazione all'aumento dei costi riguardanti le retribuzioni.

Restano invece sostanzialmente invariate le previsioni relative alle altre voci di costo.

MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO

L'obiettivo del miglioramento della comunicazione nei confronti degli iscritti non permette di ridurre per il 2004 i costi per le forniture per ufficio: è pertanto previsto prudenzialmente un onere pari a quello del 2003, con l'obiettivo, in ogni caso, di evitare sprechi e spese non strettamente necessarie.

UTENZE VARIE

In considerazione dell'andamento dell'esercizio in corso, la previsione per questo gruppo di costi evidenzia la riduzione dei costi per consumi di energia elettrica ottenuta attraverso la razionalizzazione delle utenze.

SERVIZI VARI

Il gruppo in esame presenta un aumento, pari a euro 51.000, rispetto al preconsuntivo dell'esercizio in corso; ciò deriva dall'incremento dei costi per realizzo entrate (conseguente all'introduzione del sistema di riscossione a mezzo MAV anche del contributo integrativo) e di quelli relativi alla gestione del sito Internet di categoria, la cui previsione tiene conto dell'obiettivo, già illustrato, del miglioramento delle relazioni con l'utenza attraverso un costante aggiornamento del sito stesso.

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO

La previsione, in leggero aumento, riguarda i presumibili costi da sostenere per la stampa della rivista unica di categoria, parte dei quali saranno comunque rimborsati dal Consiglio Nazionale dell'Ordine. La relativa posta è infatti contenuta nella previsione, tra i ricavi, delle rettifiche di costi.

ONERI TRIBUTARI

Il gruppo degli oneri tributari fa registrare contenuti incrementi con riferimento sia all'IRAP che all'IRPEG.

Nel primo caso l'aumento è correlato alla variazione del costo per le retribuzioni e per i compensi per i sindaci di nomina ministeriale, che costituiscono la base imponibile del tributo per gli enti non commerciali; nel secondo l'introduzione dell'IRES con l'aliquota al 33% (in luogo del 34% dell'aliquota IRPEG 2003) non genera una diminuzione di costi in quanto la riduzione del tributo di un punto percentuale è compensata dall'abolizione del credito d'imposta sui dividendi.

ONERI FINANZIARI

La previsione si riferisce ai costi per interessi passivi dovuti in seguito a restituzioni contributive (art. 21 legge n. 249/91) e ricongiunzione periodi assicurativi (legge 45/90), nonché alla quota di interessi di competenza del 2004 risultante dal piano di ammortamento del finanziamento che l'Ente ha ottenuto per la realizzazione del programma di ristrutturazione e trasformazione dell'immobile di via S. Regina degli Apostoli.

La diminuzione degli interessi a seguito di restituzioni contributive consegue alla nuova disposizione regolamentare che prevede la corresponsione dell'interesse legale anziché l'interesse composto del 5% previsto dall'art. 21 della Legge n. 249/91.

Non è stato previsto alcun costo derivante dalle gestioni patrimoniali data la difficoltà di fare delle proiezioni attendibili. Abbiamo pertanto preferito indicare, tra i ricavi, soltanto il rendimento netto presunto a fine 2004: tutti i costi e ricavi relativi

alle gestioni saranno comunque esposti nel bilancio consuntivo, come già avvenuto nel 2002.

ALTRI COSTI

Questo gruppo si può suddividere nei seguenti tre sottogruppi:

- costi attinenti la gestione del patrimonio immobiliare, che ricomprendono gli oneri e servizi per gli immobili da reddito nonché la manutenzione e l'adeguamento dei relativi impianti, con una previsione complessiva di € 1.078.000, superiore per € 608.000 ai dati del preconsuntivo dell'esercizio in corso. L'aumento è dovuto alla necessità di intraprendere iniziative di riqualificazione edile e tecnologica dell'immobile di Piazza Aruleno Celio Sabino, per mantenere elevato il livello di qualificazione della locazione, oltre alla previsione degli ordinari interventi di manutenzione nei confronti degli altri immobili di proprietà dell'Ente;
- costi attinenti la manutenzione della sede e delle relative immobilizzazioni tecniche, con una previsione complessiva di € 350.000, in diminuzione rispetto al preconsuntivo dell'esercizio in corso (-€ 14.000);
- altri costi che comprendono l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni, le spese per speciali funzioni affidate ai consigli provinciali ai sensi dell'art. 24, 3° comma, della legge n. 249/91, nonché la quota associativa da versare all'AdEPP, per un totale complessivo di € 92.000.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Sono inserite in questo gruppo le quote annuali di ammortamento per beni mobili e per l'immobile adibito a sede istituzionale dell'Ente, nonché le quote annuali di accantonamento. La previsione di queste ultime deriva da una prudente valutazione che ha portato ad incrementare i corrispondenti dati preconsuntivi del 2003 del 13,5% riguardo agli oneri per prestazioni previdenziali e assistenziali e del 20% in riferimento alla svalutazione dei crediti per contributi, in funzione del più rigoroso criterio di determinazione del fondo scelto in sede di redazione del bilancio 2002.

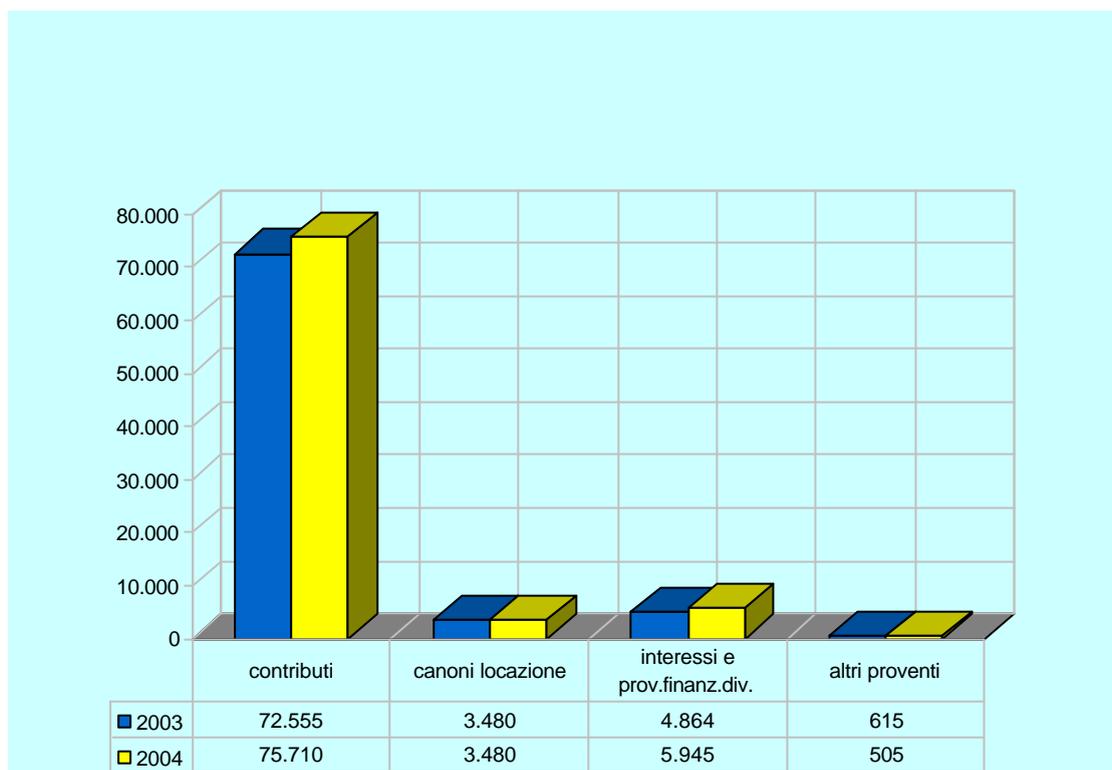
RETTIFICHE DI RICAVI

Questo gruppo raccoglie i costi che si prevedono di sostenere: a) per il rimborso ai Concessionari dei contributi relativi agli anni dal 1972 al 1996, inesigibili per irreperibilità dei debitori o per infruttuosa esecuzione nei loro confronti; b) per i rimborsi di contributi che, a seguito di invio della relativa documentazione da parte degli interessati, gli uffici competenti accertino come non dovuti dagli iscritti; c) per la riemissione di ratei pensionistici e per le residuali rettifiche di ricavi.

Complessivamente la previsione si attesta sugli stessi valori del preconsuntivo 2003.

R I C A V I

I ricavi ammontano a € 85.640.000 con un incremento di € 4.126.000, pari all'5,06% rispetto al preconsuntivo 2003; il grafico successivo pone a raffronto i ricavi distinte per singole componenti.



CONTRIBUTI

La previsione complessiva dei ricavi per contributi è pari a € 75.710.000, con un aumento di € 3.155.000, pari all'4,35% rispetto al preconsuntivo dell'esercizio 2003.

Scendendo nel dettaglio si può rilevare che la gestione di competenza relativa ai contributi propriamente detti determina ricavi presunti per € 74.095.000 con un incremento, rispetto al corrispondente dato preconsuntivo dell'esercizio in corso (€ 70.950.000) del 4,43%.

Con riferimento al contributo soggettivo, la cui misura annuale sarà pari ad € 2.313,73 - tenuto conto dell'aumento di € 77,47 a seguito della delibera dell'Assemblea dei Delegati del 26/11/01, approvata dai Ministeri vigilanti a luglio del 2002 - la previsione è stata determinata considerando un numero di iscritti pari a 20.300 circa, di cui 83,99% a contribuzione intera e il restante 16,01% a contribuzione ridotta; il totale complessivo è di € 43.210.000 contro € 40.900.000 del 2003 (+ € 2.310.000).

Per l'integrativo l'aumento previsto è invece di € 600.000 per un totale di euro 25.100.000, in funzione di una crescita del volume di affari prodotto dalla categoria stimata prudenzialmente in una misura non troppo lontana dal tasso di crescita del PIL che il Governo prevede nel 2004 (1,9%).

Per quanto riguarda i contributi di anni precedenti, la previsione dei ricavi attesi resta sostanzialmente invariata.

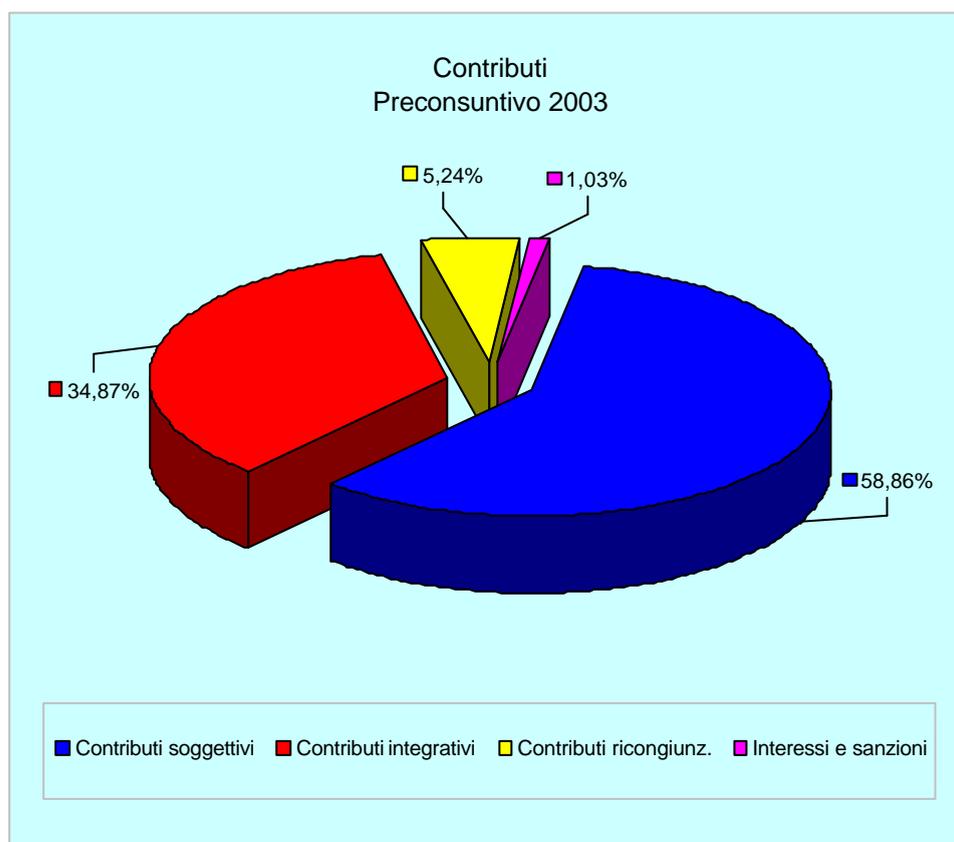
Con riferimento ai contributi di riscatto e per prosecuzione volontaria, ribadiamo quanto detto all'inizio, che si tratta cioè di una previsione dettata dal principio della massima prudenza, per non rilevare ricavi per contributi senza che ci sia una serie storica precedente che garantisca l'attendibilità della stima.

L'identico criterio della massima prudenza ha ispirato la previsione del numero di iscritti per il 2004 che, come abbiamo detto, dovrebbe raggiungere quota 20.300 circa, mentre il numero dei pensionati dovrebbe essere pari a 5.365: di conseguenza il rapporto n. iscritti/n. pensionati dovrebbe attestarsi a fine anno a 3.78; occorre comunque segnalare che questo dato è pur sempre il frutto di previsioni che, in quanto tali, potrebbero non essere confermate dai dati definitivi, anche in funzione della riforma dell'accesso alla professione di Consulente del Lavoro attraverso la modifica del titolo di studio, già approvata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine e trasmessa al Ministero dell'Università.

Le tabelle e i grafici sotto riportati illustrano l'incidenza in valori assoluti e percentuali delle varie componenti del gruppo Contributi sul totale annuo.

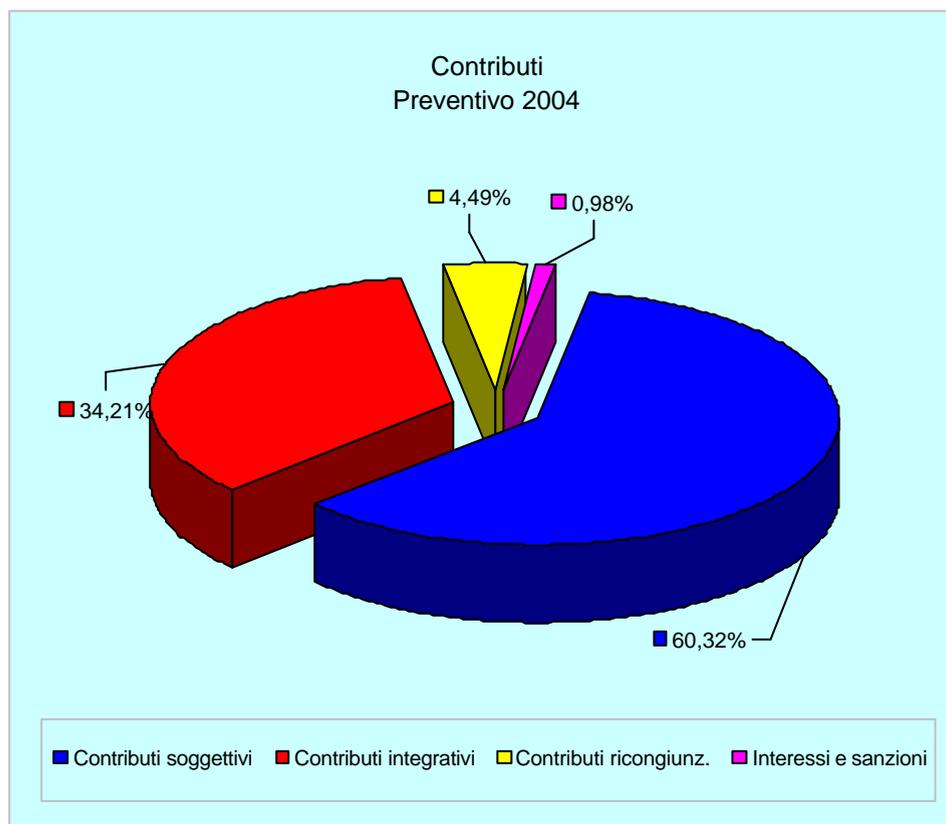
Contributi
Preconsuntivo 2003

Tipologia	Spesa complessiva per tipologia	Incidenza %
Contributi soggettivi	42.710.000	58,86%
Contributi integrativi	25.300.000	34,87%
Contributi ricongiunzione	3.800.000	5,24%
Interessi e sanzioni	745.000	1,03%
Totale	72.555.000	100,00%



Contributi
Preventivo 2004

Tipologia	Spesa complessiva per tipologia	Incidenza %
Contributi soggettivi	45.665.000	60,32%
Contributi integrativi	25.900.000	34,21%
Contributi ricongiunzione	3.400.000	4,49%
Interessi e sanzioni	745.000	0,98%
Totale	75.710.000	100,00%



CANONI DI LOCAZIONE

Affluiscono in questo gruppo le rendite derivanti dalle locazioni del patrimonio immobiliare, nonché il recupero delle quote degli oneri condominiali a carico degli inquilini.

Le rendite immobiliari evidenziate dalla tabella che segue sono state determinate in base alla attuale consistenza del patrimonio immobiliare ed ai contratti in essere, rivalutati in base agli indici ISTAT.

IMMOBILI	CANONI
Via E. Jenner 147	234.000
P.zza A. C. Sabino 67	156.000
Via S.R. Apostoli 36	674.000
Via Sante Vandi 71	58.000
Via Cristoforo Colombo 456	633.000
Via Sante Vandi 115 (Hotel, residence, garage)	732.000
V.le del Caravaggio 78	322.000
V.le Richard (MI)	491.000
Totale	3.300.000

Per motivi prudenziali non è stata inserito alcun ricavo che potrebbe derivare dall'eventuale acquisto di immobili effettuato nel 2004.

La previsione, pari al ricavo del preconsuntivo 2003, tiene conto del fatto che gli aumenti derivanti dall'adeguamento ISTAT e dai rinnovi contrattuali sono neutralizzati dalla scadenza della

clausola, prevista nel contratto di acquisto dell'immobile di Milano, che poneva a carico della parte venditrice, per 6 anni dalla data dell'acquisto, l'onere di garantire un reddito annuo superiore al canone di locazione versato dall'affittuario.

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI

Questo gruppo riunisce i ricavi derivanti da interessi, dividendi ed altri proventi generati dal patrimonio mobiliare e dai depositi posti in essere dall'Associazione.

La previsione complessiva registra un aumento rispetto al dato preconsuntivo per l'esercizio in corso (€ 5.945.000 a fronte di € 4.864.000), dovuta principalmente ai maggiori rendimenti delle gestioni patrimoniali, nella speranza che la ripresa dei mercati finanziari avviatasi nel 2003 prosegua e si consolidi nel 2004. Vale quanto già detto in sede di commento alla relativa voce di costo, e cioè che è stato indicato soltanto il rendimento netto, calcolato in via prudenziale nella misura del 2,7% circa del valore delle gestioni stesse al 31/12/2002.

Di entità non rilevante sono invece le variazioni per interessi su titoli – che, in base al criterio della prudenza, non tengono conto di eventuali acquisti nel 2004 – e per le altre tipologie di proventi finanziari.

RETTIFICHE DI COSTI

Questo gruppo raccoglie le rettifiche dovute a:

- recuperi, per sopravvenuto decesso dei beneficiari e/o per altra causa, di prestazioni pensionistiche erogate dall'Ente e non dovute;

- rimborsi della maggiorazione dovuta a pensionati ex combattenti, da erogarsi tramite l'Ente ma a carico dello Stato (che provvederà alla restituzione, a domanda, dopo l'approvazione del Conto Consuntivo);
- rimborso, da parte dei Concessionari alla riscossione, di quote contributive riscosse dagli stessi successivamente alla loro restituzione da parte dell'Ente;
- altre rettifiche di costi, le più consistenti delle quali sono il recupero delle spese a carico del Consiglio Nazionale per la rivista unica di categoria e la rettifica del costo per compensi a favore dei legali dell'Ente per l'emissione dei decreti ingiuntivi nei confronti di consulenti morosi, in quanto il saldo del debito contributivo da parte del consulente è comprensivo del rimborso delle spese legali.

PREVENTIVO DI CASSA

Il preventivo di cassa considera i movimenti finanziari della gestione e precisamente i flussi di entrata e di uscita che presumibilmente si verificheranno nell'arco dell'esercizio e che determinano una differenza di € 54.650.000 che formerà oggetto del programma degli investimenti di cui all'art. 6 dello Statuto dell'Ente.

Tale differenza tiene conto:

- delle spese relative alle manutenzioni straordinarie da effettuarsi sul patrimonio immobiliare;

- degli acquisti di immobilizzazioni immateriali (software) e di immobilizzazioni tecniche;
- del rimborso del mutuo contratto dall'Ente e della concessione di anticipi per indennità di fine rapporto ;
- delle entrate derivanti dal rimborso di obbligazioni come da piani di ammortamento e dal rimborso di prestiti e mutui concessi dall'Ente.

Nel calcolo delle disponibilità per il programma di investimenti si è tenuto conto anche della presumibile entità sia del saldo di cassa al 31/12/03 che di quello al 31/12/04, calcolando quest'ultimo in funzione delle spese da sostenere nei primi mesi dell'anno 2005.

Colleghi Delegati ,

dopo l'illustrazione degli aspetti più significativi dell'attività programmata per l'anno , sottoponiamo alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 16, comma 2 – lett. e), dello Statuto dell'Ente, il bilancio di previsione 2004.

Il Consiglio di Amministrazione